Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 18 marzo 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 66

ASSOCIAZIONI. Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'industria del cemento a Udine

Fra pochi giorni, forse domani, sarà costituita la Società per la fabbricazione del Cemento.

Il sorgere di questa Industria ha maggiore importanza di quanto possa sembrare perchè non vi sarà per la Città e Provincia nostre il solo beneficio di veder sorgere un nuovo Stabilimento, ma perchè si saprà che quel materiale che, grazie allo sviluppo dell'edilizia, è divenuto ormai il primo fattore della costruzione, sarà ad immediata disposizione del consumatore sulla piazza a buone condizioni.

Infatti l'intento dei promotori e degli aderenti alla Società è quello di facilitare il costo di produzione e di vendita allo scopo di sottrarre il consumatore al monopolio delle potenti fabbriche già esistenti, le quali per l'esuberante richiesta di merce non esitano ad aumentare i prezzi tuttodì.

Fra il rincaro giornaliero di ogni merce, si intende di ottenere che almeno questo elemento necessario per il fiorente sviluppo delle costruzioni venga ceduto a prezzi convenienti.

Fra le brillanti idee esposte «sul cemento» quando si venne a conoscere che si stava promovendo la costituzione di una Società per la fabbricazione in Udine, havvi quella che la Fabbrica sorgerebbe in migliori condizioni a Villasantina anzichè a Udine.

Ma si è dovuto riconoscere che il trasporto del Cemento fino al centro di consumo verrebbe a costare cent. 40 al quintale.... quando sarà attivata la ferrovia Carnica.

A parte che il ritardare il sorgere della Fabbrica fino al compimento della ferrovia potrebbe equivalere a far tramontare il progetto, pure i 40 cent. di trasporto sono già una spesa molto sensibile e di poco inferiore a quanto si paga oggi per il cemento p. es. di Vittorio.

Ma altre considerazioni ci vennero messe dinanzi.

Sentimmo più volte ripetere che nell'alta Carnia vi sono dei buoni giacimenti di cementi; ma il cemento fatto da questi giacimenti non si è ancor lasciato vedere a nessuno dei nostri impresari, mentre invece quello prodotto con le cave delle nostre prealpi fu sottoposto a ripetute prove le quali indussero nella convinzione sul buon successo dell'industria.

Ora, se i risultati son buoni, converrà valersi a preferenza dei materiali esistenti a pochi chilometri dal centro di consumo in luogo di ricorrere alla lontana Carnia.

Il vantaggio d'avere a disposizione il vicino carbone di Ovaro, può trarre in una grande illusione poichè è risaputo che la qualità del carbone ha una grande influenza sulla riescita del Portland. Così se il carbone contenesse dello zolfo in forte misura (come pare sia il caso) il portland riescirebbe scadente, nè vi sarebbe la possibilità di porvi rimedio non avendo a disposizione altre qualità di carbone.

Quì in Udine, per la vicinanza dei porti, sarà facile scegliere quella qualità di carbone che meglio si presta allo scopo.

La forza idraulica a buone condizioni sarebbe certamente un vantaggio, ma di secondaria importanza al confronto delle altre condizioni capitali di cui sopra.

E ciò a prescindere che per creare dei salti idraulici accorrono forti somme e se per avventura l'entità della forza fosse proporzionata al bisogno, anche il vantaggio nell'esercizio potrebbe in parte svanire.

Così p. [illegible] se la forza disponibile fosse 500 cav. ed il consumo della fabbrica soltanto 200 quasti duecento cav. graveranno sul bilancio come i 500 per i quali si sarebbe dovuto fare l'impianto; amenochè non si trovasse un'industria suppletoria che assorbisse l'eccesso della forza.

La possibilità di pagare invece il solo quantitativo di forza stettamente necessario finirà probabilmente a riescire più economico senza contare il vantaggio del ridottissimo capitale d'impianto.

Queste ed altre osservazioni ci vennero presentate in questi giorni e ci persuasero che l'ubicazione della fabbrica nella nostra città corrisponde alle migliori esigenze del centro di consumo e che l'industria avrà certamente esito felice.

Cronaca Provinciale

Latisana.

— Consiglio Comunale.

17. (D). Alla seduta di ieri, erano presenti 19 consiglieri: assente Ambrosio D. Dopo la lettura del verbale il cons. prof. Cassi pronunciò poche ma elevate parole di commemorazione per Carlo Goldoni, raccomandando alla Giunta che nella trasformazione edilizia del paese, sia riservato a una via, il nome di questo illustre commediografo. Il Sindaco associandosi alle parole del cons. Cassi, promette di tener conto della sua raccomandazione.

Una serie di lavori edifici.

Indi l'ass. Pittoni Dom. legge una bella relazione sui lavori proposti all'ordine del giorno, e dà lettura dei singoli progetti, che il Consiglio approva ad unanimità. Eccone l'elenco: Pavimentazione di tre tratti di sottoportici. Spesa L. 574. Pavimentazione Piazza grani: spesa L. 6565,75. Sistemazione Beorchia: spesa L. 1305,54. Sistemazione Via Dietro Chiesa: spesa L. 2091,54. Sistemazione Via Palmanova: spesa L. 3192,83. Sistemazione Via Vittorio E. spesa L. 2400. Tombamento fosso Via Egregis Gaspari: spesa L. 1863,55. Attrezzi e vestiario pompieri: spesa L. 575. Totale spesa L. 18617,65.

Essendosi però una deficienza di 10.000 nel bilancio a tutto 1906, per arretrati ghiaia e specifiche ai periti; così si calcolano in tutto L. 30.000, alle quali l'ass. per le finanze sig. Rossetti E. in una elaborata e chiara relazione, propono di far fronte con un prestito colla Cassa di Risparmio di Udine.

Espone quindi le condizioni del bilancio, e calcolando che il fabbricato scolastico possa importare la spesa di L. 150,000, egli opina che se per 15 anni non ci saranno altri lavori straordinari d'importanza, non vi sarà bisogno di aumentare la sovraimposta. Dopo i 15 anni cesseranno alcune passività, quali il canone ferroviario ed altri mutui, per cui bilancio tornerà ad avere quella elasticità, che permetterà dar mano ad altri bisogni, che nei Comuni si presentano sempre.

La relazione ha fatto ottima impressione.

Sull'«acquisto area pel fabbricato scolastico», l'ass. Pittoni, dà relazione delle pratiche fatte dalla Giunta col sig. co. Orgnani Martina per l'acquisto di area nella sua braida nel Viale Umberto I.o a sinistra di chi va alla stazione. Dà anche lettura della lettera impegnativa del conte Orgnani, colla quale egli cederebbe al Comune m. q. 9000 circa a L. 310, al m. Bisognerebbe poi acquistare circa 500 m q di un piccolo appezzamento, che fronteggia la strada che è di proprietà di certo Olivier, il quale domanda L. 2500. Così in totale si avrebbe la spesa di circa 32 000 mila lire. Non volendo acquistare quest'area complessiva di 9500 metri, si potrebbe erigere il fabbricato nell'attuale mercato bovino e trasportare questo in altro terreno di minor costo.

Questa idea però non incontra l'appoggio del Consiglio, e la giunta stessa, non la consiglia. Quindi il Consiglio approva ad unanimità l'acquisto dell'area Orgnani e Olivier.

Pure ad unanimità approva l'acquisto di 50 azioni per l'impianto telefonico.

Approva la cessione dell'area Masutto ad un Comitato, per costruire una sala teatrale, al prezzo di L. 1 al m. q. e per ultimo la demolizione, per ora di parte della casa Bergamasco, salvo a provvedere a demolire il resto, se si troverà opportuno.

Arta.

La scuola serale di disegno e Piano.

Per gentile invito dell'eg. sig. Osvaldo Salon, presidente della Società per la scuola di disegno di Piano d'arta, intervenni ieri sera alla riunione di chiusura di detta scuola. Erano presenti oltre cinquanta alunni di due corsi; mancavano soltanto quelli che sono ormai emigrati all'estero.

A tale riunione furono invitate le Autorità comunali di Arta e le principali personalità di Piano e paesi vicini; queste non mancarono all'appello cortese; invece l'autorità comunale, sebbene replicatamente invitata anche nel corso dell'anno scolastico, non si degnò di fare una visita a questa scuola, sorta per iniziativa di privati volonterosi e che già ha dato frutti apprezzati.

Infatti abbiamo potuto ammirare ieri sera bellissimi lavori di disegno geometria ed ornamentale. Se si pensa che gli alunni si trovavano affatto digiuni perfino delle più elementari regole di diseguo, è da meravigliarsi che essi, in poco più di tre mesi di scuola, abbiano fatto così notevoli passi.

Sono ben meritate dunque le belle parole di lode che l'egregio Parroco di Piano ha dette ieri sera, chiudendo l'anno scolastico, all'indirizzo dei due insegnanti Perito Severino Somma e Maestro Giovanni Del Re i quali con disinteresse, con competenza, con assiduità e sacrificio prestarono l'opera propria a beneficio di questa provvida istituzione.

E sono altresì meritati gli elogi ch'egli fece agli alunni per la loro diligenza e per il profitto lodevole ch'anno saputo trarre da un così utile insegnamento.

Alle parole del buon Parroco Ordiner io sottoscrivo pienamente; come plaudo al sig. Osualdo Salon ed ai preposti a questa Scuola, che è ben degna dell'unanime benevolenza.

X.

Villa Santina

— Per la ferrovia Carnica.

17. — Furono qui l'ispettore delle ferrovie — compartimento Verona — con altri due ingegneri dipendenti: ricevuti dal comm. Ignazio Renier e del sig. Giovanni Venier del comitato, e dalle autorità comunali. Dopo un sopraluogo approvò il sito già scelto per la stazione. Verrà allargato il ponte sul Fella e così si spera di vedere tolti gli ultimi ostacoli per l'inizio dei lavori.

Come si svolge lo sciopero dei legnami.

Il comizio di sabato sera.

Lo diciamo subito: sala e loggia sono stipate di pubblico, formato in gran parte d'operai; un migliaio di persone, almeno.

Quando sono portate in sala le bandiere socialiste, scoppia un applauso, che si ripete all'apparire dell'avv. Driussi e del signor Bellina.

Il primo oratore.

Il quale ultimo, nominato presidente del comizio, fa la cronaca delle trattative corse fra proprietari e dipendenti, dicendo che i primi non risposero al memoriale dei secondi e che poi non concessero nulla; che proclamato lo sciopero parziale, fu giuocoforza dichiararlo generale in seguito alla serrata; che tutte le pratiche andarono a vuoto, ostinandosi i padroni a non riconoscere la Lega e l'arbitrato; per cui nelle condizioni di cose attuali si stanno gettando le basi di un consorzio di falegnami per la fondazione d'un laboratorio cooperativo cominciando modestamente, per mettere così i padroni nelle condizioni di dover cedere. Dice indispensabile la continuazione dello sciopero.

Un primo incidente.

A questo punto, dalla galleria vengono voci e clamori. Il tipografo Napoleone Bergamasco vuol parlare. La sua domanda è salutata da molte grida di: — fuori! fuori!.. — e il malcapitato è portato a braccia giù per le scale.

Il signor Bellina continua a parlare, raccomandando la solidarietà e rilevando che questa fin'ora fu tale da dare sicuro affidamento di vittoria... (Nell'atrio si fa uno strepito indiavolato, mettendo alla porta il Bergamasco che non vorrebbe uscire). Scusa poi l'assenza del signor Rosso di Pordenone che non ha potuto intervenire per imprescindibili precedenti impegni (*E perchè lo avete fatto figurare sul manifesto, se questi imprescindibili impegni erano precedenti?...*

Il signor Buggelli scusa l'operaio Greatti, ammalato.

Il secondo oratore.

Driussi (accolto da un nutrito applauso): Non applaudite — comincia — perchè il vostro applauso potrebbe dar ragione a coloro che, interessandosi di questa modesta tragedia del lavoro, ci danno dei sobillatori, ci accusano di aver fomentato lo sciopero, perchè di queste demigrazione fanno mercato i giornali più o meno venduti.

Spiega poi la differenza tra sciopero politico ed economico, dichiarando che l'attuale agitazione è puramente economica; non così però — soggiunge — per certa stampa, che lo combatte con l'ironia e con lo scherno consueto. Per quella stampa lo sciopero è economico soltanto quando voi operai restati soli, senza guida, a farvi massacrare.

Quando gli operai si fanno aiutare, allora lo sciopero diventa politico, allora noi che vi aiutiamo siamo sobillatori, dei turlupinatori; voi fate un piacere a noi con lo sciopero, perchè noi ci illudiamo di procurarci un posto all'ambita sede del consiglio comunale o del consiglio provinciale. Insomma è sciopero politico quello nel quale gli operai s'impongono ai principali. Allora gli operai han sempre torto per certa stampa.

Però chi non sia cretino — aggiunge — sa che questo sciopero è puramente economico perchè esso è nato sopra questioni d'orario e di salario, che formano i cardini che sono le caratteristiche più autentiche della lotta di classe. Rileva la necessità di diminuire le ore di lavoro e di aumentare le mercedi, per l'aumento inarrestabile del costo della vita.

Accenna alle condizioni dei lavoratori attraverso i secoli e paragona gli antichi liberti coi capi-officina i quali violentano la forza dei singoli operai e vogliono che questi consumino tutta la propria energia, non importa se crepano.

Voci. Quelli son tirapiedi!

Driussi continuando, ricorda quali condizioni erano imposte nelle corporazioni dei comuni italiani agli operai; rilevando che oggi invece sono indipendenti; ma però senza alcuna protezione. Nessuna legislazione si accupa dei lavoratori. Nel nostro codice civile, uno dei 2147 articoli parla dei diritti dei lavoratori che sono fulminati per mancanza assoluta di protezione. Da ciò la necessità delle leghe operaie. I proprietari non vogliono riconoscere perchè ne hanno paura; ma fra due o tre anni non potranno più non essere riconosciute, perchè la legge lo imporrà loro.

Sulla necessità dell'organizzazione porta un esempio che desta l'ilarità generale: — L'arma dei carabinieri a forza di venire alle nostre adunanze — dice — ha capito di organizzarsi e si è organizzata.

E un mese dopo incominciata l'agitazione, il governo che ha capito il giuoco ha accordato subito i miglioramenti perchè guai se buttavano le manette nella roggia!.... Invece gli ufficiali di dogana, disorganizzati, che tentarono il giuoco dei carabinieri non ottennero nulla.

I capi agitazione furono trasferiti da un capo all'altro della Penisola.

I padroni non vogliono la lega, vogliono tenervi schiavi, vogliono la loro superiorità su voi. In uno stabilimento cittadino fu accordato agli operai più di quanto voi domandate in fatto di orario e di salario, ma non si vuol saperne della lega. Guai se alzano gli occhi! Devono agire come i cani da caccia, i quali pure sono lisciati e accarezzati. Ma se domani osassero alzar la testa, sarebbero gettati sulla strada...

Dopo una censura alla polizia, rileva che mentre talune Ditte maggiori acconsentono, l'opposizione viene, cosa compassionevole, da parte di certi piccoli untorelli di proprietari che furono ieri operai e che sentono nel sangue l'anima padronale; da parte di certi piccoli untorelli di proprietari che non sanno perchè devono escludere la lega, ma gridano di non voler riconoscerla, perchè così han detto i grandi che si sono arrichiti col vostro lavoro; e ciò, mentre a Torino, in Germania ed altrove i proprietari non vogliono trattare se non con le leghe e anche a Udine il Direttore delle ferriere ha dichiarato altrettanto. (*Eppure di queste se ne sono stampate sul Lavoratore e se ne stampano!... Anche sabato...*)

Ma di questi piccoli untorelli possiamo sorridere, compassionandoli. Che cosa è successo con l'agitazione dei fornai? E' sorto il forno comunale — il quale non importa se sia attivo o passivo, l'interessante è che serve da calmiere — e furono *ammazzati* i piccoli proprietari.

Lascino fare i gradassi ai proprietari dei grandi stabilimenti, delle grandi industrie di Pordenone, che possono andare a Milano a mangiare migliaia di lire sapendo che gli operai nulla possono fare contro di loro!

Termina raccomandando di resistere solidali augurando la vittoria. Afferma che le leghe sono indispensabili, perchè non saranno organismi creati solo per imporre aumenti ai padroni, ma enti di educazione morale, che serviranno a combattere l'alcoolismo, il vizio, e purificare coscienze, ed elevare l'intelletto.

Portate alta la vostra bandiera perchè, come cantò il Carducci per un'altra causa nobile,

> .... Ell'è un'idea
> Fulgente di giustizia e di pietà:
> Io benedico chi per lei cadea,
> Io benedico chi per lei vivrà.

Un secondo incidente.

Una salva d'applausi saluta l'avv. Driussi che ha parlato con la solita foga irrompente; finiti i quali un ubbriaco in mezzo alla sala si alza e chiede la parola.... forse per protestare per la frecciata dell'oratore contro gli alcoolisti: ma il disgraziato, in seguito alle grida, subisce la sorte del Bergamasco.

Il terzo oratore.

Cosattini, chiamato ripetutamente a parlare, rileva che la causa degli operai in questa lotta è giusta; raccomanda la solidarietà e plaude all'Amministrazione comunale, la quale — dice — si è comportata degnamente e democraticamente verso i lavoratori.

Se altra volta, dice, mi son dimostrato contrario all'attuale amministrazione cittadina; oggi ella ha la mia ammirazione.

Bellina chiude il comizio (nessuno domandando più la parola) coi soliti auguri.

Economico e politico.

Ha ragione l'avvocato Driussi quando dice che l'attuale sciopero è sorto con caratteri puramente economici; difatti in principio gli operai domandavano soltanto miglioramenti di mercede e di orario; ma poi, col chiedere che si riconoscesse dai proprietari la Lega, gli diedero carattere politico. E lo sciopero ebbe ad assumere carattere politico anche maggiormente perchè un partito abilmente di esso approffittò per rifarsi la vedeva scemata popolarità che, sino alla più completa indifferenza per l'uomo che quel partito un dì rappresentava.

L'avv. Driussi poteva risparmiarsi, egli che ha ben altre virtù oratorie, i soliti ormai rancide, pistolotti della «stampa venduta» dei cani da caccia (paragone rubato al Ferri), e altri simili luoghi comuni e volgari. Egli poi, che pur ha tanto campo di conoscere uomini e cose, ben sa come la gran parte della cittadinanza resti completamente disinteressata di fronte all'attuale competizione fra proprietari e lavoranti, e faccia soltanto l'augurio — nel quale ci siamo uniti fin dal primo giorno — che si trovi modo di appianare al più presto la divergenza per togliere ogni causa di dissidi, ogni causa d'agitazione; e ben sa, anche, come untorelli e tirannelli; parecchi se ne trovono anche fra coloro che ostentarono l'offerta in pro' degli attuali scioperanti, non già per ispirito di solidarietà nè di filantropia, per obbedire alle mosse strateghiche ma di un partito politico nel quale si trovano... magari per combinazione del tutto fortuita.

Parole e fatti.

Abbiamo letto il manifesto col quale la Camera del lavoro invitava sabato i cittadini al Comizio nella Sala Cecchini. Esso è uno dei soliti proclami magniloquenti, nei quali parola e frase sono stu-

APPENDICE 20

Lotta d'anime

— Ah! — fece lei guardando ora il curato, ora la serva.

Questa alzò le spalle e scosse il capo, come per dire ch'ella ignorava affatto ciò che il padrone doveva dirle.

Terminato il pranzo, il prete si alzò e fece passare Lisa nel suo piccolo studio.

— Venite anche voi, Teresa! — disse alla perpetua. — Voi avete veduto crescere la nostra Lisa e le avete usate cure e attenzioni di madre; è ben giusto che voi pure siate ascoltatrice di quanto le devo dire...

Teresa entrò, rimanendo in piedi dietro la sedia della giovane.

— Mia cara Lisa — cominciò don Cesare. — Non sono cose lunghe, quelle che ti devo dire... ma in compenso, spero che ti riesciranno gradite... Tu sposerai Giuliano Loreni...

— Io? — esclamò Lisa, facendosi di porpora e ridivenendo poi subitamente pallidissima.

— Ho ottenuto il consenso di suo padre e di sua madre. Fra tre settimane, tu sarai sua sposa... Ho fatto bene? — aggiunse; con visibile imbarazzo, e mostrando quasi di temere più che desiderare una risposta.

La ragazza rimaneva silenziosa.

— Ebbene, figlia mia — disse Teresa — non sei contenta?... non ti fa piacere?...

— O buona Teresa — rispose l'orfana con calma, avvicinandosi al curato e stendendogli le mani — Egli mi ha insegnato che nella gioia come nell'affanno bisogna comandare al cuore.

L'abate strinse a lungo quelle bianche e piccole mani che dovevano tanto lavorare; guardò fisso la fanciulla e parve ringraziarla tacitamente della riservatezza con la quale aveva accolto le sue parole.

— Fanciulla mia — riprese don Cesare, con emozione mal frenata — Ho compreso che tu amavi Giuliano. Ho fatto ciò che ho potuto per assicurare il tuo avvenire; spero di non essermi sbagliato.

— No, signor curato, ella non si è sbagliato — con tutta semplicità lo assicurò Lisa — Giuliano mi vuol bene, molto, ne sono sicura...

Don Cesare si chinò verso di lei, sussurrandole a bassa voce, come se quelle parole gli bruciassero sulle labbra:

— E tu, Lisa?..

Non aggiunse: «Lo ami tu?» senza dubbio per tema di offendere quell'animo delicato.

L'orfana abbassò gli occhi.

— Lo preferisco agli altri — rispose sommessamente. — Lo preferisco perchè lo credo buono, sincero.

Un profondo silenzio seguì quelle parole. Il curato pareva pensoso; ed anche Lisetta.

La vecchia Teresa li guardava alternativamente, e non poteva comprendere come l'annuncio di un matrimonio potesse cagionare tanto imbarazzo, quasi tristezza. O non se ne vedono ogni giorno? e non dovevano anzi mostrarsi lieti, arcicontenti, quei due, vedendo combinata l'unione due cuori che si volevano bene?...

Fu appunto lei che per la prima ruppe quel silenzio.

— Per me, signor curato, sono contentissima: si vede così bene accasata la nostra Lisa!.. Ma non posso comprendere come i Loreni abbiano acconsentito di tirarsi in casa una nuora... senza dote.

Don Cesare le rivolse uno sguardo espressivo.

— E' vero! — esclamò Lisa. — La mia povertà ha trovato dunque grazia presso di loro?...

L'abate corrugò le ciglia e parve un istante imbarazzato.

— Ma Lisa — potè dire infine, risolutamente. — Tu non sei tanto povera come credi: una dote ce l'hai tu pure.

— Io?

— Tua madre ti aveva.... ossia aveva rimesso a me prima di morire, una discreta somma... Io non dovevo parlartene se non il giorno in cui tu avessi scelto marito....

— Mia madre?... Ma ed a quanto ascende quella somma?

— Ora è di poco superiore alle diecimila lire.... con gli interessi che si sono accumulati.

— Sono sei anni che la mia povera mamma è morta, vero?

— Sì — rispose l'abate, sorpreso

— E quanto guadagnava?

— Non so... credo cinquecento lire... forse mille...

— E non ha pagato qualche debito lasciato da mio nonno?...

— Credo: ma poca cosa. Perchè mi fai tante domande?...

— Così... non so, per curiosità... — mormorò la giovane con un tremito nella voce; e volse il capo altrove.

— Tu piangi, Lisa!... — disse il sacerdote, avvicinandola a sè.

— Sì! — confermò lei, sollevando i suoi begli occhi umidi: — Povera mamma!... quante privazioni s'è dovuta imporre, per me!..

— Ella ne è ricompensata, oggi, vedendo le tue lacrime di gratitudine!... sopratutto, vedendo che i suoi sacrifizi giovarono alla tua felicità.

Continua

diati, all' unico scopo di produrre il massimo effetto; colpi di gran cassa, come suol dirsi.

Cominciamo dal primo periodo: vi si afferma che « la classe » dei « falegnami dopo aver replicata« mente richiesto agli industriali « alcuni miglioramenti di salario ».. « fu costretta dichiarare lo sciopero » e non è vero, perchè miglioramenti ne aveva ottenuti e discutendo, trattando ancora, non con la spasmodica impetuosità del sig. Buggelli o con la impulsività del comm. Pecile sindaco degli amici, poteva ottenere forse ancora altri. Ad ogni modo, erano così vicine le concessioni alle domande, che, proprio, non si doveva disperare in un accordo. Anzi, il comm. Pecile, se non erriamo, espresse con i proprietari la sua contentezza dell' averli trovati arrendevoli. Fu dopo che lo sciopero da economico, si tramutò in politico.

« E lo sciopero procede mira« bilmente da più giorni, malgrado il contegno provocante di coloro « che vorrebbero con la forza e la « prepotenza far tacere la voce « della ragione e della giustizia » — dice il secondo periodo.

Chi sono quei mostri?... I proprietari? quale forza, quale prepotenza hanno usata in questo frangente?... La serrata, come dimostrazione di solidarietà con i tre che figurarono capi soltanto per la degnazione del Sindaco che li aveva chiamati?... Ma se la solidarietà si considera una virtù, quando la esercitano gli operai; perchè dovrebbe chiamarsi prepotenza quando la esercitano i proprietari?... O forse, intendevasi la forza e la prepotenza dell' autorità politica, perchè volle impedire le dimostrazioni clamorose per le strade?.. Ma quale vantaggio economico portano queste?...

Nulla diciamo dell'appellativo di « stampa onesta » dato alla sola stampa che, per fini di partito, trova tutto bene quello che gli operai, che la Camera del lavoro, che la Lega, che il Sindaco hanno fatto. Per chi ragioni, se mai può venire dubbio sull'onestà di certa stampa si è quando la si vede per ispirito partigiano, per la conquista o la conservazione del potere agli amici, accarezzare ogni passione, giustificare ogni pretesa. Allora il dubbio sull'onestà sua può sorgere, poichè la stampa dovrebbe dire la verità, suoni essa talvolta anche amara.

Ma se da un... proclama si tolgono le parole « impressionanti », non sarebbe neanche un proclama!.. Anche Napoleone aveva bisogno del sole di Austerlitz e delle piramidi d'Egitto!...

Il giuoco.

Mascherina ti conosco — è il caso di dire leggendo gli stelloncini dedicati alla « stampa reazionaria » dall' *Adriatico* e dal *Gazzettino* di ieri; stelloncini che si devono dire fratelli gemelli, portino il primo la sigla V. L. (Vincenzo Luccardi) il secondo sotto la redazione del sig. Riccardo Filipponi.

— Gli attacchi della stampa reazionaria — dice v. l. — contro il sindaco sono giudicati una ignobile arma di partito contro il primo magistrato cittadino che *si mantiene fedele al programma della democrazia, che trionfò nelle elezioni amministrative.* Sono vere monellerie che non possono toccare il distinto cittadino rispettato da tutti gli onesti.

E. R. F. scrive:

Gli attacchi contro il sindaco.

Al solito, la stampa avversa all' attuale benefica amministrazione popolare trova da pigliarsela, per lo sciopero dei falegnami, non con i principali, che hanno tirato per i capelli gli operai allo sciopero, ma ....con il sindaco.

Noi che conosciamo l' animo politico e sincero del nostro primo cittadino, crediamo che egli non dia alle barzelette che contro di lui vengano pubblicate maggior importanza di quella che si darebbe agli « entrefilets » d' un giornale umoristico d' infimo ordine.

L' opera del nostro sindaco democratico è invece giustamente apprezzata: in questa come in altre occasioni, l' attuale *amministrazione ha mostrato di avere una coscienza veramente democratica, non smentendo il programma per cui riuscì trionfante nelle elezioni.*

Sono le stesse idee, le stessissime parole — ciò che appunto palesa l'unicità della ispirazioni. Oggi, le vedremo ripetere sul *Paese* magari in forma più violenta.

Ora, basta riflettere a questo: che i principali hanno tanno tirato per i capelli gli operai allo sciopero, che avevano combinato su tutte le loro domande di aumento e di orario: tennero fermo sopra due soli punti, quello del riconoscimento della Lega e quello dell' arbitrato — e anche per quest' ultimo mostrandosi disposti, ad accettare una forma di arbitrato che offrisse garanzia di imparzialità maggiore che non l' arbitrato proposto dagli operai. Un sindaco non impulsivo, non partigiano, un sindaco « della cittadinanza » e non di una frazione delle medesima, avrebbe cercato di persuadere gli operai che si accontentassero dei miglioramenti ottenuti, lasciando al tempo, se mai, di persuadere i principali che avevano torto rifiutando il riconoscimento della Lega nella questione dell' arbitrato e delle multe; e non crediamo erronea la nostra fiducia che ci sarebbe riuscito. La coscienza democratica del sindaco è tanto conosciuta e di una fama così pura e inattaccabile, che non ne sarebbe perciò rimasta menomamente offuscata, per bacco!.

Ma si vuol continuare nel giuoco di darla ad intendere; e come si vendono lucciole per lanterne agli operai nei comizi, dove la parola ha quasi obbligo di essere sempre altisonante per produrre il suo effetto, così nei giornali amici si vuol far passare la colpa dello sciopero ai principali... e il merito di averlo reso inevitabile all' illustrissimo signor sindaco della democrazia!

Le ultime notizie sullo sciopero

Trattative: ecco quel che si fece ieri ed oggi. Per incarico del Sindaco, assentatosi, se ne occupa ora l' ing. Cudugnello.

Più volte si era fatta correre, ieri la voce che queste trattative avessero condotto ad una conciliazione: ma erano voci infondate.

Gli operai modificarono il loro memoriale: invece di un massimo e di un minimo, domandano ora un aumento che varia dal 10 al 20 per cento; e quanto al collegio arbitrale cui ricorrere in caso di eventuali divergenze, proporrebbero fossero chiamati a comporlo un membro della Camera del lavoro, un proprietario e un terzo nominato dalle due parti o da qualche ente estraneo.

Queste nuove proposte avrebbero dovute essere prese in esame ieri, dai proprietari; ma nè essi si trovarono in numero sufficiente per prendere, al caso, un'impegnativa concreta; nè l'ing. Cudugnello poteva presentare ancora il regolamento secondo il quale tale arbitrato funzionerebbe: e perciò, i proprietari medesimi terranno una nuova riunione oggi, nelle ore pomeridiane.

Si spera che mercoledì il lavoro potrà essere ripreso.

Oggi lo sciopero continua in tutte le officine.

Pattuglioni di carabinieri e guardie di questura sorvegliavano stamane i pressi dei vari stabilimenti per impedire che si violasse la libertà del lavoro.

Più tardi, accadde un piccolo incidente davanti al laboratorio Sticotti. Un gruppo di scioperanti, presentatisi davanti l' officina, esclamò:

— E' ora di finirla!... Chiudete!.

Lo Sticotti rispose:

— Qui sono padrone io...

DICHIARAZIONE.

Sig. Direttore

della « Patria del Friuli ».

La prego di pubblicare questa dichiarazione. Essendo io capo dello stabilimento Brusconi era mio dovere ieri mattina, quando fu riaperto, recarmi al lavoro, avendo io l'amministrazione di tutti i lavori e tenendo io le chiavi, sotto mia responsabilità, di tutte le merci esistenti nello stabilimento stesso.

Perciò la parola *crumiro* che mi venne lanciata non spetta a me, che non sono abituato a prendere il posto di nessun operaio, nè di nessun altro, ma ho ripreso il posto mio sul quale mi teneva e mi tiene la piena fiducia del principale, e pago di aver fatto anche in questa occasione il mio dovere, mi segno

Udine, 17 marzo 1907.

Suo dev.mo
Smaniotto Francesco.

Moggio

— Al segretario che ci lascia.

Come avete annunciato, il nostro egregio segretario, nominato a Maiano, sta per lasciarci. Ora ecco la deliberazione, che altamente onora l' ottimo funzionario, presa in argomento dal nostro consiglio:

Letta la lettera del segretario Comunale sig. Guido Morgante con cui dichiara di rinunciare al posto di segretario del Comune di Moggio. Udito il motivo della sua rinuncia e considerato esser tale per cui nulla si può ragionevolmente opporre il Consiglio ed unanimità displacente di perdere in Lui un impiegato eccellente, distinto per l' operosità instancabile e per sapere, nel mentre prende atto della sua rinuncia, gli esprime vivi ringraziamenti per l' opera coscienziosa e proficua da Lui sempre prestata nell' interesse dell' Amministrazione Comunale ed augura che le sue rari doti siano ovunque giustamente apprezzate.

Incarica il Sindaco di dargli comunicazione della presente delibera.

Osoppo.

— Atti vandalici.

(*Italo*) 15. Ieri sera, mentre la sig.na Nenatta Fabris si recava a porgere fiori sulla tomba del nonno sig.r *Domenico Fabris*; s'accorse che il medaglione nel quale era scolpita in basso rilievo la figura del bravo pittore osoppano, era stato fatto bersaglio a numerosi sassi; anzi il naso era completamente staccato. La giusta indignazione per quest'atto vandalico, fece sì, che la famiglia Fabris, tolse dal nostro camposanto il monumento in basso-rilievo dedicato al loro avo. Si noti che altre volte vennero frantumati i pennelli della tavolozza, che sono l'emblema dell'arte che l'estinto onorò con le sue opere celebrate.

Palmanova

Una comitiva di gitanti triestini ribaltati dalla giardiniera

17. Verso mezzodì d'oggi giungeva a Palmanova una comitiva di una ventina di Triestini, i quali, dopo aver pranzato al *Commercio* e passato il pomeriggio in lieta compagnia, partivano con una giardiniera alla volta di Visco dove alcuni avevano lasciato le biciclette per evitare le operazioni di dogana, e da dove gli altri si sarebbero diretti a Cervignano in attesa del treno che li riportasse a Trieste.

Quando la giardiniera carica di gitanti giunse sul crocevia, fuori porta Cividale, per essersi sfasciata una ruota, il pesante ruotabile si ribaltò. I gitanti poterono a stento liberarsi dalla incomoda posizione, tanto più che i finestrini di vetro erano andati tutti in frantumi. Diversi rimasero contusi e feriti, e tre di essi gravemente.

Liberati tutti, ritornarono a Palmanova e i feriti furono medicati alla farmacia Martinuzzi. Con vetture poi si diressero a Trieste.

— Assemblea deserta.

L'assemblea della Società operaia per la mancanza d' intervenuti in numero legale, andò deserta.

Maniago

— Prati che bruciano.

Italo, 17. — Ieri nelle ore pomeridiane presero fuoco, non si sa per qual causa, i prati posti al sud-est della frazione di Campagna nella località detta *Pizzoi*.

Il fuoco durò oltre 4 ore e l'estensione danneggiata, ad onta dell' opera di spegnimento da parte di molta gente accorsavi, è di circa due Chilometri quadrati.

S. Daniele.

— Le onoranze funebri a Rodolfo Biasutti.

17. Tutto l'elemento civile del paese, senza distinzione di idee e di fedi, concorse, ieri, a tributare una solenne e mesta attestazione di stima e d'affetto alla salma di Rodolfo Biasutti.

Come l'amato estinto desiderò, i funerali seguirono in forma puramente civile, senza torcie, senza fiori; ma la dimostrazione di compianto per la scomparsa d'un cittadino tanto benemerito e disinteressato, non poteva riuscire più imponente, decorosa e commovente.

Il Carro funebre era seguito da una numerosa schiera di amici ed estimatori del defunto, da una larga rappresentanza della Società operaia con bandiera fiancheggiata dalla presidenza, dalla presidenza della Società di Tiro a segno e da molte altre.

Alcuni negozii, al momento del passaggio del corteo, erano stati chiusi in segno di lutto. Chiuse le due tipografie Pellarini e Tabacco, i cui principali ed operai seguirono il mesto corteo, una folla reverente si scopriva al passaggio del funerale.

Sul crocevio di via Rive parlò, a nome del Circolo di Studi sociali, il sig. Paolo Benuzzi, poi la salma proseguì verso il cimitero di S. Luca, dove fu tumulata nella tomba della famiglia Sonvilla.

Sul carro erano disposte diverse corone: dei fratelli e nipoti; dei nipoti Fiascaris, del Dott. Silvio Andreuzzi, della tipografia Pellarini, ed una splendida, in camenè e giacinti, con la scritta: Teresina.

— Una madonna spogliata degli ori e argento.

L'altra notte la chiesuola della vicina Pignano in comune di Ragogna — fu poco devotamente visitata dai ladri, che, segate le sbarre dell' inferriata di una finestra, alla quale erano saliti con una lunga scala, calarono per mezzo di una fune, tolta nel vicino campanile, la cui porta prima scassinarono, nell' interno della chiesa, e spogliarono l' immagine della Madonna (alla quale amputarono un dito) di tutti gli oggetti preziosi che aveva indosso, per un importo di circa 200 lire.

Poi se ne andarono indisturbati. Ier mattina il nonzolo ebbe la poca gustosa sorpresa di trovare aperta la porta della chiesa e di constatare la scomparsa degli oggetti preziosi di cui ho detto più sopra.

Cividale.

— Il Matrimonio in Friuli.

E' il titolo di una interessante monografia storico giuridica — che il nostro amico dott. Romano Zuliani ha pubblicato pel lieto avvenimento delle Nozze Zuliani Zorzella.

Il dottor Zuliani ha descritto, con coscienziosa profondità di studi, tutte le costumanze seguite dalle nostre popolazioni intorno al matrimonio, mettendo in ispeciale rilievo quelle che sono venute a costituire, attraverso la storia, fatti di valore giuridico.

— Il successo dell' opera Pierrot e Pierrette.

Un telegramma da Casal Monferrato annuncia il pieno successo dell' opera nuova « Pierrot e Pierrette » che il prof. Luigi Pistorelli ha composto su parole del nostro concittadino dott. Giuseppe Marioni.

Il telegramma, firmato dall' impresario sig. Prac., dice che l' autore si ebbe 16 chiamate.

In una bacheca del negozio Strazzolini, col telegramma, è stata esposta anche la fotografia che riproduce il personale artistico esecutore dell' opera.

— Società del teatro.

Nella sala del teatro Ristori, oggi, ha avuto luogo l' annuale assemblea degli azionisti, presieduta dall' egregio ing. Vittorio Moro.

L' assemblea approvò il Bilancio 1906, riconfermò a revisori dei conti i sigg. Venier Giuseppe e avv. cav. Vittorio Nussi; prese atto delle comunicazioni della Presidenza relative all' acquisto dell' area per l' ampliamento del palcoscenico e per l' esecuzione dei lavori da rimettersi al p. v. anno; approvò il piano finanziario della presidenza, riguardante i mezzi con cui far fronte alle spese, necessarie per l' allestimento periodico d' uno spettacolo d' opera; deliberò, in massima, che nel prossimo aprile venga data la « Favorita » incaricando la presidenza di far le pratiche necessarie con l' impresa Castagnoli; fissò il fitto del teatro per i veglioni, in L. 50, nel caso si voglia addobbare la sola platea col palcoscenico, e in L. 100, nel caso si richieda di addobbare anche la sala: e ciò per i danni che derivano ai locali del teatro. Indi prese al re deliberazioni riguardanti affari d'ordinaria amministrazione.

— Cattedra ambulante d' agricoltura.

La Commissione di vigilanza di questa Cattedra tenne ieri seduta, alla quale intervennero il presidente cav. Dott. Domenico Rubini e i membri cav. avv. Vittorio Nussi Cucavaz cav. dott. Geminiano, Tommasoni Giacomo di Buttrio ed il titolare della Cattedra stessa dott. Domenico Derigo. Gli assenti si scusarono con lettera.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza si presero parecchie deliberazioni tra le quali:

a) approvazione del programma pel concorso tra i grandi e piccoli proprietari per l' impianto razionale di gelseti, concorso che si chiuderà nel maggio 1909.

b) approvazione della proposta di fare pratiche presso l' Associazione Agraria Friulana, per l' istituzione, in Cividale, di una sezione del Comitato Acquisti, allo scopo di fornire materie utili all' esercizio dell'Agricoltura per il distretto di Cividale e per quello di S. Pietro al Natisone.

— Società di allevatori di bestiame bovino.

Per iniziativa del nostro egregio concittadino avv. cav. Vittorio Nussi, si stanno gettando le basi per la costituzione di una società, consede in Cividale, tra gli allevatori di bestiame bovino. Tale iniziativa che ha già incontrato il favore degli agricoltori più appassionati non potrà che approdare a buon porto.

Tolmezzo

La grave disgrazia d'un bambino

Il ragazzetto Sticotti Agostino di Giuseppe d'anni 6 da Amaro, impossessatosi ad insaputa di sua madre d'una forbice che stava sul tavolo della cucina, usciva all'aperto per trastullarsi con la propria sorellina a nome Angela, d'anni 9; senonchè nel correre cadde a terra e volle sventura che la forbice che teneva in saccoccia gli si conficcasse nel quadrante superiore dell'addome, producendogli una ferita penetrante in cavità addominale.

Venne prontamente portato nella casa di cura del dott. Cominotti qui in Tolmezzo dove ricevette le cure del caso. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Non essendo stato però escluso il pericolo di vita pel possibile sopravvenire della peritonite acuta furono dall'autorità giudiziaria esperite le pratiche di legge.

— Teatro.

7. *(M).* — Ieri sera, per la serata d' onore del distinto baritono sig. Petrina il teatro era al completo. Il *Barbiere di Siviglia* ebbe il successo delle altre sere. Dopo il secondo atto, il serante cantò il prologo dei *Pagliacci* trascinando l'uditorio ad un applauso unanime e prolungato. Fu chiesto ed ottenuto il bis. Per il baritono sig. Petrina, la serata fu un vero trionfo, e se lo meritò, dotato come è di una bella voce, modulata e corretta.

Tarcento.

— Per la ricostituzione di un corpo Filarmonico.

17. Dietro iniziativa dell' egregio sig. Luigi Moretti, oggi ebbe luogo nel Teatro Sociale, l'assemblea degli aderenti per la ricostituzione d'una scuola d'arco e d'un corpo bandistico cui, pur troppo, lamentavasi, da qualche anno, la mancanza nel nostro paese.

Dei 120 firmatari circa 70 erano presenti. Ricordo tra essi il sindaco sig. Vincenzo Armellini, il R. Pretore, il cav. Alfonso Morgante, il cav. avv. L. Perissutti, l' ing. A. Zanoletti, il dott. G. Bagnara, il sig. Luigi Armellini seniore, il sig.r Luigi Armellini juniore, il sig. Antonio Cerutti agente delle imposte, il dott. G. Benedetti, Iob Gregorio, Ugo Ripari, Giuseppe Ceschia, Ciardi Ilarione, ecc. ecc.

Il sig. L. Moretti aperse la seduta ringraziando gl' intervenuti della loro cortese adesione e pregandoli a nominare un presidente per dirigere le discussioni. Per acclamazione fu eletto lo stesso sig. Moretti. Primo a prender la parola fu il sindaco sig. Armellini che, a nome del comune, ringraziò il Presidente della sua nobile iniziativa e augurando che l' arte dei suoni trovi vita propria anche a Tarcento.

Approvata ad unanimità di voti la costituzione del nuovo sodalizio, si passò senz'altro all'approvazione dello statuto ed alla nomina delle cariche.

Avendo assolutamente dichiarato il sig. Moretti che non avrebbe accettato alcuna carica, riuscirono eletti: Luigi Armellini fu Giacomo presidente; Bagnara dott. Giuseppe, Toffoletti Pietro fu Antonio, ing. Angelo Zanoletti e Rovere Giovanni fu Pietro membri.

La presidenza inizierà subito le pratiche per dar vita al corpo filarmonico, e così presto anche le ubertose colline della nostra vallea echeggieranno nuovamente delle soavi melodie d'Euterpe.

Pordenone.

— Nuovi elettori.

Oggi alle otto ant. nella prima aula delle scuole maschili hanno avuto luogo gli esami di una trentina di operai desiderosi d' essere inscritti nelle liste elettorali politiche. Gli operai erano quasi tutti di Torre; e pare che una buona parte abbia superato l' esame.

— Scuola popolare.

Sotto la presidenza del cav. Giacomo Baldissera, del maestro Lenna Alberto e del sig. Brusadini Antonio segretario onorario della Società Operaia, per la Commissione di vigilanza, ebbero luogo gli esami della scuola serale, con risultato assai soddisfacente.

— L' unione esercenti

da poco sorta, dimostra già d' essere molto attiva.

Tenne già tre sedute, nell' ultima delle quali nominò a segretario il signor Luigi Baschiera, e cassiere il signor Riccardo Mizzier; esattore Guido Belluzzi.

Fu deliberato provvedere ad ogni esercente una copia dello statuto (stampato).

Auguriamo che all'utile istituzione si associno altri esercenti, oltre gli ottanta già inscritti.

— Il riposo festivo dei barbieri.

I barbieri pare questa volta siano quasi d' accordo per chiudere alle 3 pom. nei giorni festivi.

Il sig. Ortiga Vittorio anzi comunicherà domani una lettera al presidente della Società Agenti, trattante questo argomento.

— Neo Sacerdote.

Posdomani il concittadino Don Lorenzo Toffolon (già sotto agente delle imposte) celebrerà in San Giorgio la sua prima messa, in forma solenne, e con l'intervento della fanfara cattolica diretta dal bravo maestro Sanesi.

Vi sono invitati molti prelati dei dintorni e dopo la cerimonia, terrà un discorso in argomento il M. R. Monsignor Brisighelli.

— Trattenimento gradito

Il Cinematografo del sig. Roatto di Venezia continua a far furori.

Ogni sera una piena tale da dover rimandare indietro la gente!

Per lunedì e martedì ultime sere. Vi figurerà fra gli altri attraentissimi quadri anche la presa di Roma, e vi interverrà la raccogliticcia nostrana orchestra per suonare durante gli intervalli.

— Al Mercato bovino di sabato

numeroso intervento di buoi da macello che si vendettero con una media da 125 a 130 peso morto.

Gli animali da lavoro furono invece scarsi; e ciò per la ragione di prossimi lavori, abbenchè il foraggio sia tutt' ora costoso.

— Fatto strano.

Nell' angusto cortile della signora Carlotta Panissutti vedova Marini, cappellaia, fu rinvenuto stamane una carozza da vetturale completa, e con i finimenti necessari ad un cavallo.

Nessuna traccia di chi può averla lì riposta! Di che si tratta dunque?

La cosa fu denunciata all' autorità perchè indaghi.

Cronaca Cittadina

— La commemorazione del Carducci, domani sera.

Riccardo Pitteri al Teatro Verdi, in Trieste, ieri commemorò Giosuè Carducci, chiamato all' alto compito dal Municipio di quella città. Il caldissimo, magnifico discorso, suscitò delirî di applausi.

Noi avremo domani la fortuna e il sommo godimento di udire l' illustre poeta ripetere fra noi la commemorazione, al Sociale. Come fu detto, l' ingresso e le sedie delle gallerie son libere; palchi, poltrone e scanni soltanto sono a pagamento, e si possono fermare al camerino del Teatro.

Nel Teatro, figurerà uno stupendo busto in gesso del Carducci, lavoro del bravo artista Ruggero Ceschi. Il volto del Grande ha un' espressione che lo diresti vivo e parlante.

— Le distrette del commercio legnami.

Sabato la Camera di commercio spadì i seguenti telegrammi:

Direttore Generale ferrovie Stato
ROMA.

Permangono gravissime angustie commercio legnami Udine, Stazione Carnia, Moggio per mancanza assoluta carri non giustificata da campagna concimi che impegna principalmente carri chiusi.

Riservandomi trasmettere domani resoconto Comizio di protesta regione Carnica prego provvedere immediato invio carri aperti suddette stazioni.

Morpurgo
Presidente Camera commercio.

*
* *

Dep.i Solimbergo e Gregorio Valle
ROMA.

Condizioni commercio legnami Udine, Stazione Carnia, Moggio sempre più gravi per mancanza assoluta carri.

Prego insistere Bianchi invio immediato almeno trenta carri aperti giornalieri suddette Stazioni ad evitare conseguenze disastrose. Ritengo poi necessaria venuta Ispettore Centrale. Grazie.

Morpurgo
Presidente Camera commercio.

*
* *

E ieri pervennero le seguenti risposte:

Disposto per maggior invio carri Udine Moggio, Carnia ed autorizzato per tutta settimane entrante uso anche carri specializzati dei porti.

Bianchi.

*
* *

Direzione generale seguito mie vivissime insistenze dispone immediatamente per assegno qualche carro specializzando forte portata ed aderendo richiesta manda stasera costì suo funzionario.

Solimbergo.

— Una conferenza per la Colonia Alpina.

Il dott. Giuseppe Feruglio terrà venerdì, a vantaggio della Colonia Alpina, una conferenza sull' alpinismo.

— La gita Alpina.

Ieri ebbe luogo la gita della « Alpina ». Più numerosi, questa volta, i partecipanti: Notiamo i Sig. Avv. Cosattini, Dott. Urbanis, Capitano Scoffo, Sig. Borgheggiani con le due sue gentili figlie che si dimostrarono provette alpiniste, avv. Baldissara, cav. Forti ispettore forestale, Prof. Crichiutti, Dott. Spelanzon, Arturo Feruccì, Francesco Mina, Gino Giacomelli.

Da Cividale la comitiva in carrozza si diresse a Stupizza, da dove cominciò l'escursione. Per Prossenicco Platischis si ridiscese.

Molta la neve e piuttosto difficile riuscì il cammino sui sentieri specie per quei gitanti che non erano muniti di scarpe ferrate. Si dovette procedere lentamente, arrivando così per Torlano e Nimis in carrozza ad Udine dopo la mezzanotte.

— L'exequatur a Pelizzo

è dato o non è dato?... Circolava la voce che fosse venuta notizia telegrafica, sabato, che l'Exequatur fu firmato; e che la partecipazione ufficiale verrà fra giorni. A noi che domandammo notizie in proposito, fu risposto che ciò non era vero.

— Rassegne semestrali.

Presso il locale Comando del Distretto militare nel p. v. aprile avranno luogo le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato.

Produrre domanda entro il 15 aprile al predetto Comando in carta da bollo da cent. 50.

— Gli esami elettorali di ieri

Su 100 invitati agli esami elettorali davanti al pretore del primo mandamento nei locali delle scuole di S. Domenico, si presentarono 20, dei quali 15 furono promossi.

— Pasqua e primavera.

I due avvenimenti — prossimi entrambi — fanno « lavorare » alcuni « specialisti » fra i nostri negozianti: offellieri e ombrellai, specialmente.

Così ammirammo iersera una mostra invero splendida nella offelleria Antonini Matinuzzi di via Daniele Manin, tutta (si può dire) dedicata alla Pasqua. Un grandioso pallone aereostatico... di cioccolatte, con la sua navicella, di bipedi piumati e di uova; cestelli di uova, bomboniere a forma di uova, e bestie d'ogni fatta portanti uova e uova di zucchero e di cioccolatte ornate di fiori, di uccellini, di mille bizzarrie...

E altre mostre affascinanti ammirammo nelle ben note offellerie: Dorta in Mercatovecchio, Mozzi Barbaro in Mercatonuovo, Giuliani in via della Posta; nelle quali, oltre le tradizionali focaccie, vi è una grande abbondanza d'ogni genere di dolci e confetture.

* *

Per la primavera, avevano pensato le ditte: Lodovico Bertoglio in via Mercatovecchio, Giuseppe Lavarini in piazza Vittorio Emanuele e fratelli Fornara in via Daniele Manin, con le splendide loro mostre di ombrellini fantasia, di bastoncini, ecc., così che signori e signore, potendovi sfilare, e.. approffittare, non avrebbero avuto che il solito « imbarazzo della scelta »!

Ricchissima, ammirabile la mostra dei fratelli Petrozzi, in via Cavour, nel riparto profumerie e oggetti di teletta: notai sopratutto elegantissimi *nécessaires* per teletta, d'una signorilità squisita, invidiabile. Una mostra da capitale, addirittura!

LOTTO — Estraz. del 16 marzo

VENEZIA	62	7	74	23	53
BARI	78	55	2	21	22
FIRENZE	23	53	25	11	47
MILANO	50	90	74	49	30
NAPOLI	18	85	2	89	75
PALERMO	49	55	78	63	74
ROMA	49	20	28	4	65
TORINO	13	48	18	74	82

— Due operai lambiti dal ferro rovente.

Sabato sera alle Ferriere locali, due operai intenti al lavoro nel ferro della vecchia fabbrica, furono investiti da due cilindri di ferro rovente che si attorcigliarono attorno ad essi gettandoli a terra.

Alle loro grida ed alla vista del triste spettacolo accorsero altri operai che liberarono dal fuoco i due malcapitati compagni.

Uno di questi, Lecchi Valentino, fu trasportato all'Ospitale ove fu accolto d'urgenza. Gli furono riscontrate ustioni gravi al braccio destro, alla mano sinistra, al fianco destro ad alla gamba sinistra, guaribili in sessanta giorni.

L'altro operaio, certo Luigo Francesco riportò ustioni pure abbastanza gravi, all'avambraccio sinistro.

Fu medicato all'ospitale.

— Cade e si frattura una gamba.

Il calzolaio Caldani Mario d'anni 38 di Platischis, cadendo si fratturò la gamba sinistra. Trasportato qui allo spedale, fu accolto d'urgenza. Ne avrà per una quarantina di giorni.

— La costituzione di un falso monetario.

Si è costituito nelle nostre carceri il diseguatore Giuseppe Bolognato, condannato dalla locale Corte d'Assise a due anni e 6 mesi di reclusione quale coimputato nel processo dei falsi monetari.

Il Bolognato, deve ancora scontare un anno e quindici giorni.

— Vetturale aggredito da un cliente ignoto sul Torre.

Un giovanotto sconosciuto, si fece ieri scarrozzare dal vetturino sig. Giacomo Pesante, da Udine a Buttrio e a Visinale e poi di nuovo a Udine e ritorno a Buttrio, offrendo ovunque copiosamente del vino al vetturale, il quale però, dubitando che il cliente volesse ubbriacarlo per secondi fini, si trattenne dal bere.

Durante il secondo viaggio a Buttrio, sulla strada oltrepassato il Torre, lo sconosciuto cliente, assestò con una chiave un fortissimo colpo alla nucca del Pesante che guidava il cavallo.

Il vetturale fu sbalzato a terra tramortito e il cavallo si diede alla fuga trascinando la carrozza sopra un paracarro mentre lo sconosciuto prese la via dei campi e si eclissò.

Dopo qualche tempo il Pesante rinvenne e si trovò tutto insanguinato. Vide allora la carrozza tutta sconquassata sopra il paracarro vicino.

Arrivato alla meglio a Udine ricorse all'ospedale dove fu medicato.

— Vita militare.

Encomio solenne fu attribuito con determinazione ministeriale 27 febbraio 1907 al carabiniere Costante Da Pieve, da Fontanafredda nella nostra provincia. Il 18 ottobre 1906, egli animosamente inseguì a Lavagno, in provincia di Verona, un malfattore armato di fucile, concorrendo a conseguirne l'arresto.

— Furono accettate le dimissioni del grado di sottotenente nel reggimento lancieri Firenze dal signor Gracco Muratti.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Zanutta — P. M. Torresini
P. C. avv. Girardini, dif. Celotti e Levi.

Una guardia campestre sulla panca degli imputati.

Sabato si riprese il processo contro di Benedetto Antonio guardia Campestre del riparto di Nogaredo, (Faugnacco).

Si escutono testimoni già uditi, altri nuovi, per averne informazioni sul conto del querelante e dell'imputato.

Di questo, il segretario e il sindaco di Martignacco sig. Francesco Fulvio e Angelo Micheloni, danno buone informazioni; anzi il sindaco sig. Micheloni dice che la guardia ebbe anche una speciale gratificazione per merito.

Pres. Crede che sia l'uomo capace di architettare delle cose non vere per promuovere altri?...

— Nossignor.

L'avv. Girardini P. C. fa un accuratissimo esame della causa; presenta il Mauro quale uomo onesto e che fu vittima dell'altrui malignità. Non per nulla il padre dell'imputato offrì la borsa per coprire i malifatti del figlio. La querela fu fatta da mano di un legale (avv. Buttazzoni). Conclude chiedendo la condanna completa per tutti i capi d'imputazione ed i relativi accessori, presentando poi in iscritto le sue conclusionali.

Il Pubblico Ministero conclude per il non luogo a procedere per l'imputazione di abuso di autorità e per gli altri reati chiede che il di Benedetto sia condannato ad un anno di reclusione, sei mesi di interdizione dei pubblici uffici e 50 lire di multa.

I difensori Celotti e Levi fanno due splendide, lunghe e stringenti arringhe rilevando tutte contraddizioni testimoniali.

Le conclusioni della difesa sono per l'assolutazione dalle due maggiori accuse; e per quanto riguarda le lesioni pel rinvio della causa dinanzi al Pretore.

Sentenza.

Il Tribunale condannò la guardia campestre di Benedetto Antonio a quattordici mesi e 15 giorni di reclusione; ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici; al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata; ad una provvisionale di L. 350 alla parte civile; alle spese del processo (che sono lievi) ed alla tassa di sentenza.

Il di Benedetto ha già ricorso in appello.

Durante tutto lo svolgersi del processo l'aula fu sempre gremita di pubblico appartenente alle frazioni del Comune di Martignacco.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. La parte più importante della seduta di sabato, fu quella dedicata a discutere il disegno di legge per lo sgravio del dazio sul petrolio.

Parlarono: Pantano, Scalini, Nitti, Sesia, il ministro Majorana — il quale concluse con l'esortare la Camera ad approvare questo disegno di legge che è l'adempimento di un programma e l'affidamento di ulteriori provvedimenti. (*Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'on. ministro*)

Fu approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Daneo ed accettato dal ministero.

« La Camera, confidando che il governo vorrà proporre una diminuzione del dazio sul petrolio, quando un maggiore consumo, specie per gli usi industriali, dimostri la graduale reintegrazione del reddito, passa alla discussione degli articoli ».

Sull'articolo primo s'impegnò battaglia e ci fu un appello nominale sull'emendamento proposto dall'on. Guicciardini perché il dazio, da 48 centesimi per litro, fosse ridotto a soli 12 centesimi anzichè a 24 come dal progetto del Governo. I votanti erano 249. Risposero sì 60; no 189.

Dei nostri deputati

risposero no: De Asarta, Rota, Solimbergo, Valle Gregorio. Non figurano presenti: D'Aronco, Luzzatto, Monti, Morpurgo e Odorico.

SENATO. Si approva, con qualche emendamento, il progetto di legge, per l'istituzione del Magistrato alle acque del Veneto. Sarà rimandato all'ufficio centrale, per il suo coordinamento, prima di essere votato a scrutinio segreto.

***

Nella seduta di ieri, la Camera approvò il disegno di legge per l'unificazione degli istituti di previdenza del personale ferroviario, dopo accettato un ordine del giorno dell'on. Luzzatti con cui si prende atto delle dichiarazioni del Ministro dei lavori pubblici che saranno proseguiti gli studi delle case popolari dei ferrovieri e presentato un disegno di legge intero a volgere a tale uopo una parte dei fondi delle Casse di previdenza.

La Camera approvò inoltre il disegno di legge per la graduale avvocazione allo stato di alcune spese che ora si fanno pesare sui bilanci comunali.

Questi due progetti e quello riflettente la diminuzione del dazio sul petrolio, sono approvati anche a scrutinio segreto.

Dopo ciò, e non senza qualche incidente, la Camera prende le sue vacanze fino al 23 aprile.

Da un disastro all'altro.

Mentre la Francia è tuttora dolorante per la catastrofe immane di Tolone che le tolse una fra le formidabili navi e uccise ben centodiecisette e ferì oltre un centinaio dei suoi figli: altri disastri si annunciamo che portano questa volta il lutto alla Germania.

— Nella miniera di carbon fossile della Piccola Roccella presso Tohibach nella Lorena, avvenne una esplosione di grisou, per la quale, sopra centoquaranta minatori, ben centotrenta restarono vittime e gli altri gravemente feriti.

— Nella miniera Gerard, pure nella Lorena al (nord di Saarbrucken) si spezzò la corda di un ascensore nel quale si trovavano ventidue minatori: tutti morirono!

— Ad Anglevand nella Nuova Jersey, America settentrionale, una esplosione seguita da incendio che sembra doloso, distrusse completamente la colonia socialista di Hebicon Hall Home, fondata dallo scrittore Upton Sinclair. I 115 componenti la colonia, compreso, il fondatore e sua moglie, poterono salvarsi dal rogo saltando; ma nel salto qualcheduno perì e rimase gravemente ferito.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 1 al 16 Marzo 1907.

Nascite.

Nati vivi maschi 9	femmine		7
» morti	—	»	1
» Esposti	—	»	2
		Totale N.	19.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Maniglia fornaio con Anna Spizzo tessitrice, Rizzardo Simeoni fonditore con Maria Forniz casalinga, Vittorio Della Savia operaio con Angela Missio operaio, Antonio Urbanis calzolaio con Regina Moretti casalinga, Gervasio Piccolo fuochista ferr. con Teresa Cêncio tipografa, Guido Querini falegname con Caterina Bartolich domestica, Luigi Ciocchiatti agricoltore con Dosolina Bassa contadina, Attilio Adami sarto con Maria Muzzi casalinga Leone Vittorio Costa con Virginia, Gio. Batta Narduzzi impiegato con Amelia Missini civile.

Matrimoni.

Raniero Bassi brigadiere nelle R. R. guardie di Finanza con Marianna Della Mea cameriera, Emilio Mattioni bidello con Ida Facchin casalinga.

Morti.

Rosa Croattin Ronco fu Angelo d'anni 67 contadina, Caterina Vidù-Pividor fu Antonio d'anni 71 casalinga, Rosa Pertoldi-Pegoraro fu Francesco d'anni 60 casalinga, Stefania Rossi di Giovanni d'anni 1 e mesi 2 Giuditta Damiani De Torre fu Antonio d'anni 77 casalinga, Domenica D'Ambrogio-Bin fu Pietro d'anni 99 domestica, Angelo Piacenzotto di Domenico d'anni 28 vigile urbano, Edoardo Snidero di Luigi di mesi 3 giorni 10, Maria Vittore Realini fu Domenico d'anni 43 casalinga, Mario Bellina di mesi 3 e giorni 12, Ignazio Vaccaroni fu Felice d'anni 78 scrivano, Francesca Tersar-Galloh fu Antonio d'anni 39 casalinga, Giacomo Camparotto fu Simone d'anni 71 agricoltore, Giulio Deotto fu Andrea d'anni 50 agricoltore, Domenico Tarando fu Giuseppe d'anni 33 formaiaio Maria Bassi-Granzotto fu Giacomo d'anni 30 contadina, Domenico Michel di Nicolò d'anni 28 muratore, Antonio Petri-Colz fu Giuseppe d'anni 66 contadina, Elena Venuti-Sgobino fu Gio. Batta, d'anni 57 contadina. Totale N.o 20.

Montico Luigi gerente responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Rodolfo Biasutti compresa da grandissima riconoscenza per le generali e veramente significative dimostrazioni di complanto per la scomparsa del suo capo, si tiene in obbligo di ringraziare tutti coloro che vollero onorare in occasione della malattia e dei funerali la memoria del caro estinto.

S. Daniele 17 Marzo 1907.

Ringraziamento.

La moglie, i genitori e i fratelli dell'estinto

Angelo Piacenzotto
Vigile Urbano

ringraziano sentitamente le persone e le rappresentanze tutte che intervennero ai funebri o che in altro modo concorsero ad onorare la memoria.

Speciale ringraziamento tributano all'Autorità Comunale.

Ringraziamento

Nespoledo: Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare il signor dott. Italo Cassini che con la scienza unita ad una zelante assiduità, seppe strappare dalla morte il proprio figlio Augusto colpito da gravissimo pneumotifo e renderlo perfettamente guarito alla famiglia.

Ferdinando Cossetti.

Comunicato

La Società Telefoni carnici avverte che da oggi a 31 corrente in causa di lavori straordinari sulla linea Udine - Artegna - Tolmezzo il servizio subirà delle interruzioni.

Tolmezzo 17 marzo 1907.

Comunicato

Il sottoscritto in occasione dell'inaugurazione della nuova strada Buia-Artegna si prega far noto ai signori avventori che il suo albergo sarà come di consueto fornito di squisite e svariate vivande e di ottimi vini nostrani ed in bottiglia e farà prezzi di non temere concorrenza. Fa noto inoltre che vi sarà concerto della rinomata Banda di Buia. Menut, da tutti conosciuto, nutre fiducia d'essere dai suoi compaesani favorito di una visita ed antecipa a tutti un grazie.

Domenico Nicolcso
Albergo Stazione
Artegna

Ospitale Civile di Udine

Avviso

Col giorno *6 Aprile p. v. ore 12 meridiane* scade il termine (fatali) per presentare alla segreteria le offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di Lire 39020 per il quale fu aggiudicata la vendita delle case con orto in Udine Via Prachiuso ai civici N.i 9 11, 13, 15, 17 21, 23, 25, 27 e 29; mapp. N.o 791 P. 3 V. 50, Imp. L. 1227 98 N o 790 a Pert 1.10 Rend. L. 14 12

Municipio di Moggio Udinese

Avviso di concorso

A tutto 15 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1800, al netto d'imposta di R. Mobile.

Gli aspiranti dovranno unire a corredo della domanda:

a) Certificato di nascita
b) » di buona condotta
c) » di sana costituzione fisica
d) » penale di data recente
e) patente d'idoneità.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro giorni 15 della partecipazione di nomina.

Moggio Udinese, 12 Marzo 1907.

Il Sindaco
T. Missoni.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.19
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.3
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11. 6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22 58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.28
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13. 4	14. 3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20. 1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8 20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	0. 5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.42	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9. 5
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.
Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.
Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato
Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.
Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.
Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato
Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.
Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Tipografia Domenico Del Bianco 1907.